ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE
"FILIPPO BRUNELLESCHI"
TECNICO TURISMO - LICEO ARTISTICO
Sede: Via Guicciardini, s.n. Tel. 095/6136005 – Fax 095/9892316
Sez. Associata: Corso Umberto, 184 Tel. 095/7648177
ACIREALE
Cod. Fisc. 81005960877
ctis008004@istruzione.it

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

ai sensi della L. 29 maggio 2017 n.71 come modificata dalla L. 17 maggio 2024 n.70 e delle Linee di Orientamento DM 13 gennaio 2021 n.18

Anno Scolastico 2026/2027

ALLEGATO AL PTOF 2025-2028

Approvato dal Collegio dei Docenti il 27 ottobre 2026 con Delibera n. 32
Approvato dal Consiglio di Istituto il 27 ottobre 2026 con Delibera n. 21

INDICE

1) Premessa e finalità
2) Riferimenti legislativi aggiornati alla Legge 70/2024
3) Definizioni e tipologie di bullismo e cyberbullismo
4) Codice interno e tavolo permanente di monitoraggio
5) Ruoli e responsabilità
6) Prevenzione, e-Policy, formazione, giornata del rispetto
7) Procedure operative: segnalazione, valutazione approfondita, scelta intervento, monitoraggio
8) Interventi educativi, sanzioni disciplinari e misure rieducative
9) Privacy, informazione e servizi di supporto
10) Riferimenti di Istituto

MODULISTICA

Allegato 1 (modulo di prima segnalazione)

Allegato 2 (scheda di valutazione approfondita)

Allegato 3 (scheda di monitoraggio)

1. PREMESSA E FINALITA'

Il presente Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo dell'I.I.S. "Filippo Brunelleschi" di Acireale è adottato nell'esercizio dell'autonomia scolastica, in conformità alla normativa vigente, alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e alle disposizioni introdotte dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, che modifica la Legge 29 maggio 2017, n. 71.

La Legge n. 70/2024 ha rafforzato il quadro degli interventi di prevenzione e contrasto, estendendo l'attenzione al fenomeno del bullismo e valorizzando una strategia fondata sulla prevenzione, sulla tempestiva individuazione degli episodi, sulla tutela dei minori coinvolti, sia come vittime sia come autori di comportamenti prevaricatori, e sull'attivazione di interventi educativi e formativi. Tale approccio coinvolge la comunità scolastica, le famiglie e gli altri soggetti educativi e sociali, promuovendo anche un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali.

Il Codice interno costituisce uno strumento operativo per definire principi, responsabilità, modalità di segnalazione e procedure di intervento, con l'obiettivo di prevenire e affrontare tempestivamente ogni forma di prevaricazione, garantire la tutela degli studenti coinvolti e favorire il ripristino di relazioni rispettose e positive.

Il documento si integra con il Regolamento d'Istituto, il PTOF 2025-2028, il Patto educativo di corresponsabilità e l'e-Policy d'Istituto, contribuendo alla costruzione di un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e attento al benessere di ogni studente.

Il Codice si applica a tutte le sedi dell'Istituto, sede centrale di via Giovanni Verga, n. 99, sede di via Guicciardini e Liceo Artistico di corso Umberto, nn. 184/192, e a tutte le attività riconducibili alla comunità scolastica, comprese le attività curricolari ed extracurricolari, i percorsi di Formazione Scuola-Lavoro (già PCTO), i viaggi d'istruzione, le attività di didattica digitale e le interazioni negli ambienti virtuali e nei gruppi social quando connesse alla vita scolastica e alle relazioni tra studenti.

In quanto istituzione di istruzione secondaria di secondo grado, l'I.I.S. "Filippo Brunelleschi" riconosce la propria responsabilità educativa nei confronti degli adolescenti, promuovendo lo sviluppo dell'empatia, del rispetto reciproco, della consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e della cittadinanza digitale. Particolare attenzione è rivolta alla prevenzione delle

condotte aggressive, discriminatorie e prevaricatorie, anche quando realizzate attraverso strumenti telematici.

Il bullismo e il cyberbullismo possono, in relazione alle condotte concretamente poste in essere, assumere rilevanza penale. A titolo esemplificativo, possono venire in rilievo disposizioni del Codice penale in materia di diffamazione (art. 595), atti persecutori (art. 612-bis), diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter) e altre fattispecie pertinenti, la cui applicabilità deve essere valutata caso per caso. La scuola opera nel rispetto delle proprie competenze, attivando le procedure previste e collaborando, quando necessario, con le famiglie e con le autorità competenti.

Gli interventi adottati dall'Istituto privilegiano, nel rispetto della normativa vigente, percorsi educativi, formativi e di responsabilizzazione, anche di carattere riparativo, senza trascurare la protezione della vittima, la gravità dei fatti e la necessità di interrompere tempestivamente le condotte lesive.

La prevenzione e il contrasto di questi fenomeni richiedono la collaborazione responsabile di tutta la comunità scolastica: dirigente scolastico, docenti, personale ATA, studenti e famiglie. Il Codice promuove pertanto una cultura della legalità, dell'inclusione e del rispetto dei diritti della persona, nella consapevolezza che ogni componente della comunità scolastica può contribuire concretamente a contrastare il silenzio (complice), l'indifferenza e ogni forma di prevaricazione.

2 RIFERIMENTI LEGISLATIVI AGGIORNATI ALLA L. 70/2024

Il presente Codice interno è elaborato sulla base della normativa vigente in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, tutela dei minori, responsabilità educativa, cittadinanza digitale e protezione dei dati personali.

2.1 Normativa costituzionale e scolastica

- Costituzione della Repubblica italiana, artt. 3, 33 e 34, in materia di uguaglianza, libertà d'insegnamento e diritto all'istruzione.
- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, recante lo *Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*, e successive modificazioni.
- D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235, recante modifiche e integrazioni allo Statuto delle studentesse e degli studenti, con particolare riferimento al Patto educativo di corresponsabilità.

- ❖ Legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento all'art. 1, comma 7, lettera l), relativo allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti e all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- ❖ Legge 20 agosto 2019, n. 92, recante l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica, con particolare riferimento all'educazione alla cittadinanza digitale.

2.2 Normativa specifica sul bullismo e sul cyberbullismo

- ❖ Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70.
- ❖ **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, recante *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 30 maggio 2024 ed entrata in vigore il 14 giugno 2024. In particolare:
  - art. 1: modifiche alla Legge n. 71/2017;
  - art. 2: modifiche alla disciplina delle misure rieducative previste dal R.D.L. n. 1404/1934;
  - art. 3: delega al Governo;
  - art. 4: istituzione della Giornata del rispetto, da celebrare il 20 gennaio di ogni anno;
  - art. 5: adeguamento dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Patto educativo di corresponsabilità;
  - art. 6: disposizioni finanziarie. DM 13 gennaio 2021, n. 18, recante le *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*.
    - ❖ Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito prot. AOODGSIP n. 121 del 20 gennaio 2025, recante indicazioni e adempimenti per le istituzioni scolastiche ai sensi della Legge n. 70/2024.

2.3 Normativa in materia di responsabilità civile e penale

- ❖ Art. 2048 del Codice civile, relativo alla responsabilità dei genitori, dei tutori e dei precettori per i danni cagionati dai minori, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla legge.
- ❖ Codice penale, con particolare riferimento alle disposizioni che possono assumere rilievo in relazione alle condotte concretamente realizzate:
  - art. 581: percosse;
  - art. 582: lesioni personali;
  - art. 595: diffamazione;
  - art. 610: violenza privata;
  - art. 612: minaccia;
  - art. 612-bis: atti persecutori;

- art. 612-ter: diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti;
- art. 635: danneggiamento.

❖ Regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 maggio 1935, n. 835, con particolare riferimento all'art. 25, relativo alle misure rieducative per i minori, come modificato dalla Legge n. 70/2024.

❖ La rilevanza civile o penale delle singole condotte deve essere valutata in relazione alle circostanze concrete e alle disposizioni applicabili. La presente elencazione ha carattere indicativo e non implica che ogni episodio di bullismo o cyberbullismo costituisca necessariamente un reato.

2.4 Normativa in materia di protezione dei dati personali e sicurezza digitale

❖ Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

❖ Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il Codice in materia di protezione dei dati personali, come successivamente modificato e integrato.

❖ Tali disposizioni assumono particolare rilievo nella gestione e nella diffusione di fotografie, video, messaggi, dati personali e altri contenuti relativi agli studenti, soprattutto negli ambienti digitali e nei social network.

2.5 Linee guida e documenti interni dell'Istituto

❖ Costituiscono ulteriori riferimenti operativi per l'attuazione del presente Codice:

❖ le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18 e aggiornate nel febbraio 2021;

❖ le indicazioni e le risorse del progetto Generazioni Connesse, Safer Internet Centre Italia, per la promozione di un uso consapevole, positivo e sicuro delle tecnologie digitali;

❖ il Regolamento d'Istituto dell'I.I.S. "Filippo Brunelleschi" di Acireale;

❖ il PTOF 2025-2028;

❖ il Patto educativo di corresponsabilità;

❖ l'e-Policy d'Istituto.

Il presente Codice è applicato in coordinamento con i documenti sopra richiamati e nel rispetto delle competenze dell'istituzione scolastica, delle procedure previste dalla normativa vigente e della tutela dei diritti e della dignità di tutti gli studenti.

3. DEFINIZIONI E TIPOLOGIE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Ai fini del presente Codice interno, si riportano le definizioni previste dalla normativa vigente e le principali forme attraverso cui possono manifestarsi comportamenti prevaricatori, aggressivi o lesivi della dignità della persona.

La conoscenza di tali fenomeni consente a studenti, docenti, famiglie e personale scolastico di riconoscere le situazioni a rischio, segnalarle tempestivamente e contribuire alla costruzione di un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso.

3.1. Definizione di bullismo

Ai sensi dell'art. 1, comma 1-bis, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, introdotto dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70 per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni».

Il bullismo si manifesta, pertanto, attraverso comportamenti aggressivi o persecutori che si ripetono nel tempo e che possono compromettere il benessere psicologico, le relazioni sociali e la partecipazione alla vita scolastica della persona che li subisce.

Nella valutazione educativa del fenomeno è importante considerare anche l'eventuale squilibrio di potere tra chi agisce la prevaricazione e chi la subisce, dovuto, ad esempio, alla forza fisica, al numero dei partecipanti, alla posizione nel gruppo o alla capacità di condizionare gli altri.

Il bullismo può essere agito da una singola persona o da un gruppo e può assumere forme diverse, anche contemporaneamente.

3.2. Definizione di cyberbullismo

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge n. 71/2017, nel testo vigente per "cyberbullismo" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo».

Il cyberbullismo comprende comportamenti realizzati attraverso smartphone, social network, applicazioni di messaggistica, piattaforme digitali, videogiochi online e altri strumenti telematici, che possono ledere la dignità, la riservatezza e il benessere di un minore.

Rispetto alle prevaricazioni agite esclusivamente in presenza, il cyberbullismo può raggiungere rapidamente un pubblico ampio, riproporsi nel tempo attraverso la condivisione dei contenuti e rendere particolarmente difficile per la vittima sottrarsi all'aggressione.

La diffusione online di contenuti offensivi può inoltre produrre conseguenze anche quando l'autore ha cessato di pubblicarli, a causa delle copie, delle condivisioni e della permanenza dei materiali in rete.

3.3. Le principali forme di bullismo

Il bullismo può manifestarsi attraverso le seguenti modalità:

a) Bullismo fisico: comprende aggressioni e comportamenti che coinvolgono il corpo o gli oggetti personali della vittima.

Esempi: spintoni, calci, pugni, sgambetti, sottrazione o danneggiamento intenzionale di oggetti personali.

b) Bullismo verbale: si manifesta attraverso parole e comunicazioni offensive, umilianti o minacciose.

Esempi: insulti ripetuti, soprannomi offensivi, derisioni, minacce e commenti umilianti sull'aspetto fisico, sulle capacità o sulle caratteristiche personali.

c) Bullismo psicologico: comprende comportamenti diretti a intimidire, umiliare o provocare sofferenza emotiva.

Esempi: intimidazioni, ricatti, pressioni, umiliazioni sistematiche e comportamenti volti a far sentire una persona inferiore o incapace.

d) Bullismo sociale o relazionale: si realizza attraverso l'esclusione, la manipolazione delle relazioni e l'isolamento della vittima dal gruppo.

Esempi: escludere ripetutamente un compagno dalle attività, convincere altri studenti a evitarlo, diffondere voci per comprometterne le amicizie o metterlo deliberatamente ai margini della classe.

e) Bullismo strumentale: è

caratterizzato dall'uso della prevaricazione per ottenere un vantaggio o un beneficio.

Esempi: costringere un compagno a consegnare denaro o oggetti, sottrargli beni personali, obbligarlo a svolgere compiti altrui o a compiere azioni contro la propria volontà.

3.4. Le principali forme di cyberbullismo

Il cyberbullismo può assumere diverse forme, anche combinate tra loro. I termini seguenti sono utilizzati per descrivere comportamenti ricorrenti negli ambienti digitali.

Flaming	scambi online caratterizzati da messaggi aggressivi, provocatori o offensivi.
Harassment (molestie online)	invio ripetuto di messaggi offensivi, intimidatori o umilianti
Cyberstalking	persecuzione e controllo insistente attraverso strumenti digitali, con comportamenti che possono integrare gli estremi degli atti persecutori
Denigration (denigrazione)	diffusione di contenuti, voci o informazioni finalizzate a screditare o umiliare una persona.
Impersonation (furto o uso indebito d'identità)	creazione o utilizzo di un profilo altrui, o di un profilo falso, per ingannare, danneggiare o screditare qualcuno.
Exclusion (esclusione online)	esclusione intenzionale e prevaricatoria da gruppi, chat o attività digitali, quando utilizzata per isolare o umiliare una persona
Outing	diffusione senza consenso di informazioni private o confidenziali riguardanti una persona.
Doxing:	divulgazione online di dati personali, come indirizzo, numero di telefono o altre informazioni identificative, con possibili finalità intimidatorie o lesive.
Happy slapping	ripresa e diffusione di aggressioni, umiliazioni o violenze, allo scopo di deridere la vittima o ottenere visibilità online.
Sexting	scambio di immagini o messaggi a contenuto sessuale. Non costituisce di per sé bullismo; può però essere associato a prevaricazioni quando immagini o contenuti intimi vengono diffusi senza consenso, utilizzati per ricattare o impiegati per umiliare una persona.
Deepfake denigratorio	creazione o diffusione di immagini, video o audio manipolati mediante strumenti digitali, anche basati sull'intelligenza artificiale, per attribuire falsamente a una persona parole o comportamenti, screditarla o umiliarla.

Queste espressioni hanno funzione descrittiva e non costituiscono, di per sé, autonome categorie di reato. La qualificazione giuridica dipende dai fatti e dalle disposizioni applicabili.

3.5. Bullismo, conflitto occasionale e altri comportamenti lesivi: come distinguerli

Non ogni litigio, divergenza o comportamento scortese tra studenti costituisce bullismo. È tuttavia necessario valutare con attenzione anche gli episodi isolati, perché possono essere gravi e richiedere un intervento immediato.

Principali caratteristiche

Situazione	Caratteristiche principali
Conflitto occasionale	Disaccordo o litigio tra persone che, generalmente, possono confrontarsi senza una prevaricazione sistematica.
Bullismo	Aggressioni o molestie reiterate, idonee a provocare ansia, timore, isolamento o emarginazione, secondo la definizione normativa.
Cyberbullismo	Condotte lesive realizzate attraverso strumenti telematici, secondo la definizione prevista dalla Legge n. 71/2017.
Episodio grave isolato	Un singolo atto di violenza, minaccia, diffusione illecita di immagini o altra condotta lesiva può richiedere un intervento tempestivo anche se non ricorrono gli elementi propri del bullismo.

Attenzione: l'assenza di reiterazione non rende automaticamente innocuo un comportamento. Ogni segnalazione deve essere valutata sulla base della natura dell'episodio, delle conseguenze, del contesto e delle eventuali esigenze di protezione dello studente coinvolto.

3.6. Rilevanza giuridica delle condotte

I comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo possono, in relazione alle circostanze concrete, assumere rilevanza disciplinare, civile o penale.

A titolo esemplificativo, possono venire presi in considerazione:

- l'art. 595 del Codice penale, in materia di diffamazione;
- l'art. 612 del Codice penale, in materia di minaccia;
- l'art. 612-ter del Codice penale, in materia di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti;
- altre disposizioni penali applicabili in relazione alla condotta concretamente realizzata.

L'art. 7 della Legge n. 71/2017, come modificato dalla Legge n. 70/2024, disciplina inoltre la procedura di ammonimento del questore per specifici reati commessi, anche mediante la rete

Internet, da minorenni di età superiore a quattordici anni nei confronti di altri minorenni, nei casi e alle condizioni previsti dalla legge.

L'Istituto interviene secondo le proprie competenze, applicando le procedure previste dal presente Codice e dal Regolamento d'Istituto, tutelando gli studenti coinvolti e attivando, quando necessario, la collaborazione con le famiglie e con le autorità competenti.

3.7. Principio generale di tutela

Ogni studente ha diritto a frequentare la scuola in un ambiente sereno, sicuro e rispettoso della propria dignità.

Chi subisce prevaricazioni, chi assiste agli episodi e chi ne viene a conoscenza è invitato a rivolgersi a un adulto di fiducia, a un docente, al coordinatore di classe o al docente referente per il bullismo e il cyberbullismo.

Le segnalazioni devono essere ascoltate e valutate con attenzione, senza colpevolizzare la vittima, minimizzare l'accaduto o diffondere ulteriormente contenuti lesivi. La scuola adotta le misure necessarie per interrompere le condotte, proteggere gli studenti coinvolti e promuovere percorsi educativi adeguati.

4. CODICE INTERNO E TAVOLO PERMANENTE DI MONITORAGGIO

4.1. Adozione e finalità del Codice interno

In attuazione dell'art. 4, comma 2-bis, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, introdotto dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, l'I.I.S. "Filippo Brunelleschi" di Acireale adotta il presente Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, quale strumento operativo volto a promuovere un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti di tutti gli studenti.

Il Codice:

- recepisce le disposizioni normative vigenti e le indicazioni ministeriali in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in coerenza con l'e-Policy d'Istituto;
- definisce le modalità di segnalazione, le procedure di intervento, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti;
- promuove la tempestiva individuazione delle situazioni di rischio e la tutela degli studenti coinvolti;
- favorisce la collaborazione tra scuola, famiglie, studenti e soggetti del territorio;

- sostiene iniziative di informazione, sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;
- prevede attività di monitoraggio e revisione periodica, finalizzate a migliorare l'efficacia degli interventi.

Il documento è reso disponibile sul sito istituzionale dell'Istituto, all'indirizzo **www.iis-brunelleschi.edu.it** .

4.2. Istituzione del Tavolo permanente di monitoraggio

Ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, della Legge n. 71/2017, come modificata dalla Legge n. 70/2024, l'Istituto istituisce, con apposito atto del Dirigente scolastico, il Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Il Tavolo costituisce uno spazio di confronto, coordinamento e verifica delle iniziative adottate dall'Istituto. Opera in raccordo con gli organi collegiali e con le figure scolastiche competenti, nel rispetto delle rispettive attribuzioni.

4.3. Composizione del Tavolo

Il Tavolo è presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato ed è composto, in via ordinaria, dai seguenti membri:

- il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo e l'eventuale docente co-referente;
- l'Animatore digitale;
- tre rappresentanti dei docenti, individuati in modo da garantire, ove possibile, la rappresentanza dei diversi indirizzi dell'Istituto;
- due rappresentanti degli studenti, individuati secondo modalità definite dalla scuola e, ove possibile, in rappresentanza dell'indirizzo Tecnico per il Turismo e del Liceo Artistico;
- due rappresentanti dei genitori, individuati tra i rappresentanti eletti negli organi collegiali;
- un rappresentante del personale ATA.

In relazione agli argomenti trattati, possono essere invitati a partecipare, per specifiche consulenze o contributi, esperti e rappresentanti di enti e servizi territoriali, tra cui:

- Polizia di Stato e Polizia Postale;
- Servizi sociali del Comune di Acireale;
- servizi sanitari e sociosanitari competenti dell'ASP di Catania;
- associazioni ed enti del Terzo settore impegnati nella prevenzione della violenza, nella tutela dei minori e nell'educazione digitale.

La partecipazione degli esperti esterni è subordinata alla loro disponibilità e alle modalità di collaborazione concordate con l'Istituto.

I componenti del Tavolo sono individuati e formalizzati con atto del Dirigente scolastico. La composizione può essere aggiornata in caso di necessità organizzative o di variazione degli incarichi e delle rappresentanze.

4.4. Compiti del Tavolo permanente

Il Tavolo svolge funzioni di monitoraggio, proposta e coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto. In particolare:

1) **Monitoraggio del fenomeno:** esamina periodicamente, in forma aggregata e, ove possibile, anonimizzata, le segnalazioni e i dati disponibili, al fine di individuare eventuali criticità e bisogni educativi.
2) **Verifica delle procedure:** valuta l'applicazione del Codice interno e propone eventuali miglioramenti delle modalità di segnalazione, presa in carico e intervento.
3) **Revisione del Codice:** propone l'aggiornamento periodico del documento in relazione all'evoluzione normativa, alle indicazioni ministeriali e alle esigenze emerse nella comunità scolastica.
4) **Formazione e sensibilizzazione:** promuove iniziative rivolte a docenti, personale ATA, studenti e famiglie sui temi del rispetto, della prevenzione delle prevaricazioni, della cittadinanza digitale e dell'uso consapevole delle tecnologie.
5) **Collaborazione con il territorio:** favorisce il raccordo con le istituzioni, i servizi e le associazioni competenti, nel rispetto dei ruoli e delle procedure previste.
6) **Promozione di iniziative scolastiche:** contribuisce all'organizzazione della Giornata del rispetto, celebrata il 20 gennaio, e di attività collegate al Safer Internet Day, la giornata internazionale dedicata alla sicurezza in rete, la cui data varia annualmente.
7) **Valutazione degli interventi:** formula proposte per migliorare l'efficacia delle attività realizzate e favorire un clima scolastico positivo e inclusivo.

Il Tavolo non sostituisce il Dirigente scolastico, il docente referente, i Consigli di classe o gli altri soggetti competenti nella gestione delle singole segnalazioni e nell'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa.

4.5. Convocazione e funzionamento

Il Tavolo si riunisce almeno una volta all'anno in via ordinaria e ogni qualvolta il Dirigente scolastico o il suo delegato ritenga necessario convocarlo per esigenze di monitoraggio, aggiornamento o coordinamento.

Le riunioni straordinarie possono essere convocate in presenza di particolari criticità o di esigenze urgenti che richiedano un confronto organizzativo, fermo restando che le segnalazioni

individuali e le situazioni che necessitano di interventi immediati devono essere gestite senza attendere la riunione del Tavolo.

Le riunioni sono documentate mediante apposito verbale, nel quale vengono riportati i partecipanti, gli argomenti trattati, le proposte formulate e le eventuali azioni da intraprendere.

Al termine dell'anno scolastico, il Tavolo predispone una relazione sintetica sulle attività svolte, sulle iniziative realizzate e sulle eventuali proposte di miglioramento, da sottoporre al Dirigente scolastico.

4.6. Riservatezza e trattamento dei dati

Tutti i componenti del Tavolo sono tenuti a rispettare la riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni.

Il monitoraggio deve essere effettuato, di norma, attraverso dati aggregati e anonimizzati, evitando la diffusione di informazioni che consentano di identificare gli studenti coinvolti. L'eventuale trattamento di dati personali è consentito esclusivamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, secondo le indicazioni del Dirigente scolastico e del responsabile della protezione dei dati, ove necessario.

I verbali, le relazioni e la documentazione relativa alle attività del Tavolo sono conservati secondo le procedure adottate dall'Istituto e non sono pubblicati quando contengono informazioni riservate o dati personali.

La tutela della riservatezza non deve in alcun modo ostacolare la tempestiva segnalazione di situazioni di pericolo o l'attivazione delle procedure necessarie alla protezione degli studenti

5. RUOLI E RESPONSABILITÀ

La prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo richiedono la collaborazione di tutta la comunità scolastica e delle famiglie, nel rispetto della normativa vigente, del Regolamento d'Istituto, del PTOF, del Patto educativo di corresponsabilità e del presente Codice interno.

5.1 Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico coordina le azioni di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo. In particolare:

- nomina il docente referente per il bullismo e il cyberbullismo;
- promuove il funzionamento del Team antibullismo e per l'emergenza e del Tavolo permanente di monitoraggio, nel rispetto delle rispettive funzioni;

- promuove l'attuazione del presente Codice interno e il coordinamento con gli altri documenti d'Istituto;
- sostiene iniziative di formazione, educazione al rispetto e cittadinanza digitale;
- attiva le procedure previste in caso di segnalazione, informa tempestivamente le famiglie dei minori coinvolti e promuove adeguati interventi educativi e di tutela;
- nei casi più gravi, in presenza di condotte reiterate o quando gli interventi educativi non abbiano prodotto esiti positivi, valuta le iniziative previste dalla normativa, comprese le segnalazioni alle autorità competenti e l'eventuale attivazione delle misure rieducative previste dalla legge.

Quando ricorrono i presupposti di legge, provvede alle comunicazioni dovute all'Autorità giudiziaria o alle altre autorità competenti. Gli interventi educativi e disciplinari non sostituiscono gli eventuali obblighi di denuncia o segnalazione previsti dalla normativa.

5.2 Team antibullismo e per l'emergenza

Il Team antibullismo e per l'emergenza, riuniti in un unico Team, svolge funzioni di prevenzione, supporto e gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo.

La composizione e le modalità operative del Team sono formalizzate con apposito atto del Dirigente scolastico.

Il Team:

- promuove attività di sensibilizzazione, formazione, educazione al rispetto e cittadinanza digitale, anche attraverso progetti di educazione tra pari;
- supporta la diffusione del Codice interno e delle modalità di segnalazione;
- esamina tempestivamente le segnalazioni, contribuendo alla ricostruzione dei fatti e alla valutazione della gravità e dell'urgenza;
- propone al Dirigente scolastico interventi educativi e misure di tutela adeguati alle situazioni rilevate;
- supporta la documentazione degli interventi e il monitoraggio dei loro esiti;
- favorisce, quando necessario, il raccordo con le famiglie e con i servizi territoriali competenti.

Il Team opera in collaborazione con il Dirigente scolastico, senza sostituirne le responsabilità né quelle degli altri soggetti competenti. Nei casi urgenti, gli interventi e le eventuali comunicazioni alle autorità competenti non devono essere ritardati in attesa della convocazione del Team.

5.3 Tavolo permanente di monitoraggio

Il Tavolo permanente di monitoraggio favorisce il coordinamento e il miglioramento delle azioni dell'Istituto.

In particolare:

- monitora le iniziative di prevenzione e contrasto;
- promuove la collaborazione tra scuola, famiglie, studenti e territorio;
- formula proposte per aggiornare il Codice interno e migliorare le procedure;
- contribuisce alla valutazione dell'efficacia degli interventi, utilizzando, ove possibile, dati aggregati o anonimizzati nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

La composizione e le modalità di funzionamento del Tavolo sono definite dal Dirigente scolastico. Il Tavolo non gestisce direttamente le emergenze e non può ritardare gli interventi urgenti o le comunicazioni dovute alle autorità competenti.

5.4 Segnalazioni e casella dedicata

Per facilitare le segnalazioni, l'Istituto può mettere a disposizione la casella di posta elettronica **stop-bullismo@iis-brunelleschi.edu.it**.

Il Dirigente scolastico individua i soggetti autorizzati alla gestione dei messaggi e definisce le modalità di trattamento delle informazioni, nel rispetto della riservatezza e della normativa sulla protezione dei dati personali.

Le segnalazioni sono esaminate tempestivamente e senza pregiudizi. La casella non costituisce un servizio di emergenza e non sostituisce il contatto diretto con un adulto di fiducia o con il Dirigente scolastico in caso di pericolo immediato.

5.5 Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti:

- promuove attività didattiche ed educative finalizzate al rispetto, all'inclusione e alla cittadinanza digitale;
- favorisce la formazione del personale, anche attraverso la piattaforma ELISA e altre iniziative qualificate;
- sostiene progetti di prevenzione rivolti agli studenti e alle famiglie;
- promuove l'integrazione dell'educazione al rispetto e all'uso responsabile delle tecnologie nei percorsi didattici.

5.6 Consiglio di classe e coordinatore

Il Consiglio di classe e il coordinatore:

- prestano attenzione a eventuali segnali di disagio, isolamento, esclusione o prevaricazione;

- segnalano tempestivamente gli episodi al Dirigente scolastico e, secondo le procedure interne, al referente;
- collaborano alla realizzazione degli interventi educativi rivolti ai singoli studenti e al gruppo classe;
- contribuiscono al monitoraggio della situazione, tutelando la riservatezza degli studenti coinvolti.

5.7 Docenti

I docenti:

- esercitano la vigilanza secondo gli obblighi previsti dalla normativa e dall'organizzazione scolastica;
- intervengono, per quanto di competenza, in presenza di comportamenti offensivi, aggressivi o prevaricatori;
- segnalano tempestivamente gli episodi osservati o riferiti;
- promuovono un clima inclusivo, il rispetto reciproco e l'uso responsabile delle tecnologie;
- collaborano agli interventi di prevenzione, sostegno e tutela.
- Quando ricorrono i presupposti di legge, adempiono agli obblighi di segnalazione o denuncia connessi alla propria qualifica e alle circostanze del caso.

5.8 Personale ATA

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario:

- contribuisce alla vigilanza e alla sicurezza degli ambienti scolastici secondo le mansioni assegnate;
- segnala tempestivamente situazioni di rischio o episodi di prevaricazione di cui venga a conoscenza;
- collabora alle iniziative di prevenzione e formazione;
- gestisce le informazioni con discrezione, nel rispetto della riservatezza.

5.9 Genitori ed esercenti la responsabilità genitoriale

Le famiglie collaborano con la scuola nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo. In particolare:

- educano i figli al rispetto degli altri e all'uso consapevole delle tecnologie;
- vigilano sull'utilizzo dei dispositivi in relazione all'età e alla maturità dei figli;
- segnalano tempestivamente alla scuola gli episodi conosciuti, evitando di diffondere ulteriormente contenuti lesivi;

- collaborano con il Dirigente scolastico e i docenti nella realizzazione degli interventi educativi;
- partecipano, quando possibile, alle iniziative informative e formative;
- sostengono il rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità.

5.10 Studenti

Tutti gli studenti sono chiamati a contribuire alla costruzione di un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso. In particolare, sono tenuti a:

- rispettare le persone e le differenze individuali;
- non compiere, incoraggiare o sostenere atti di bullismo, cyberbullismo, esclusione, minaccia o umiliazione;
- utilizzare chat, social network e dispositivi in modo responsabile;
- non acquisire né diffondere immagini, video o dati personali in violazione dei diritti altrui e della normativa;
- non condividere contenuti offensivi e segnalare gli episodi a un docente, al coordinatore, al referente o al Dirigente scolastico;
- partecipare alle iniziative di prevenzione e, quando previsto, ai progetti di aiuto tra pari.
- Chiedere aiuto a un adulto e sostenere chi è in difficoltà sono comportamenti responsabili.

L'eventuale responsabilità penale è personale e viene valutata secondo la legge. Per i minori tra i quattordici e i diciotto anni, l'imputabilità dipende anche dalla capacità di intendere e di volere, ai sensi dell'art. 98 del Codice penale. Restano ferme le misure educative e disciplinari previste dalla normativa scolastica.

5.11 Collaborazione con il territorio

Quando necessario, l'Istituto può collaborare con le Forze dell'ordine, la Polizia Postale, i servizi sociali, i servizi sanitari, gli enti locali e le organizzazioni qualificate per la tutela dei minori.

Il coinvolgimento dei soggetti esterni avviene nel rispetto delle rispettive competenze e della normativa sulla protezione dei dati personali. Nei casi urgenti o quando sussistono obblighi di legge, le comunicazioni alle autorità competenti non devono essere ritardate.

6. PREVENZIONE, e-POLICY, FORMAZIONE, GIORNATA DEL RISPETTO E SEGNALAZIONI

6.1 Prevenzione a tre livelli

In coerenza con le Linee di orientamento ministeriali del 2021 e con il modello di prevenzione adottato dalla piattaforma ELISA, l'Istituto promuove interventi articolati su tre livelli, in base ai bisogni degli studenti e alle situazioni rilevate.

A. Prevenzione universale: rivolta a tutta la comunità scolastica

- Promozione del rispetto, dell'empatia, dell'inclusione e della gestione delle emozioni.
- Attività didattiche di educazione civica e cittadinanza digitale.
- Laboratori di teatro, lettura e scrittura creativa, attività sportive e cooperative.
- Diffusione e applicazione dell'ePolicy d'Istituto.

B. Prevenzione selettiva: rivolta a gruppi o studenti maggiormente esposti a situazioni di rischio

- Osservazione delle dinamiche relazionali e individuazione precoce dei segnali di disagio.
- Attività di tutoring e mentoring.
- Progetti educativi mirati, anche in collaborazione con il Terzo settore.
- Incontri informativi rivolti alle famiglie interessate.

C. Prevenzione indicata: rivolta a situazioni problematiche già emerse

- Interventi individualizzati e misure di tutela per gli studenti coinvolti.
- Attivazione del Team antibullismo e per l'emergenza.
- Eventuale accesso allo sportello psicologico, se attivo, e coinvolgimento dei servizi competenti.
- Monitoraggio della situazione e verifica dell'efficacia degli interventi.

Le attività sono programmate in relazione alle risorse disponibili e ai bisogni rilevati. Nei casi urgenti, la tutela degli studenti ha la priorità.

6.2 E-Policy d'Istituto

L'e-Policy definisce principi e regole per un utilizzo sicuro, responsabile e consapevole delle tecnologie digitali nell'ambiente scolastico.

L'Istituto ne promuove la conoscenza e l'applicazione attraverso:

- educazione alla cittadinanza digitale e alla tutela della riservatezza;
- uso responsabile di dispositivi, chat, social network e piattaforme online;
- prevenzione della diffusione di contenuti offensivi, immagini non autorizzate e dati personali;
- indicazioni chiare sulle modalità di segnalazione e gestione degli episodi di cyberbullismo.

L'e-Policy è coordinata con il presente Codice interno, il Regolamento d'Istituto e il Patto educativo di corresponsabilità.

6.3 Giornata del Rispetto: 20 gennaio

In attuazione dell'art. 4 della Legge 17 maggio 2024, n. 70, il **20 gennaio** è dedicato alla Giornata del Rispetto, finalizzata ad approfondire i temi del rispetto reciproco, della non violenza psicologica e fisica e del contrasto a ogni forma di discriminazione.

L'I.I.S. "F. Brunelleschi" di Acireale promuove, nella settimana precedente o in un periodo didatticamente adeguato, iniziative quali:

- letture, dibattiti e riflessioni guidate;
- laboratori creativi, teatrali e multimediali;
- attività sul bullismo, sul cyberbullismo e sulle discriminazioni;
- elaborati, manifesti e campagne di sensibilizzazione realizzati dagli studenti.

Le attività sono organizzate nell'ambito della programmazione didattica, senza configurare la giornata come vacanza o comportare automaticamente una riduzione dell'orario scolastico.

Le iniziative possono essere coordinate con la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo del 7 febbraio e con il Safer Internet Day, celebrato ogni anno il secondo martedì di febbraio.

6.4 Formazione

L'Istituto promuove la formazione del personale scolastico e la sensibilizzazione degli studenti e delle famiglie.

In particolare:

Referente e Team antibullismo e per l'emergenza: è promossa la partecipazione ai percorsi formativi della piattaforma ELISA, con particolare riferimento ai corsi 1-4, dedicati alla conoscenza dei fenomeni, alla prevenzione, agli aspetti giuridici e alla gestione dei casi.

Docenti: sono promosse iniziative di formazione e aggiornamento, con l'obiettivo di diffondere competenze comuni e strategie condivise.

Personale ATA: sono previste attività informative e formative per riconoscere situazioni di rischio e conoscere le procedure di segnalazione.

Studenti: possono essere coinvolti in percorsi di educazione tra pari (*peer education*) e iniziative di sensibilizzazione.

Famiglie: possono essere organizzati incontri informativi sull'uso consapevole delle tecnologie e sulla prevenzione del disagio.

6.5 Sistema di segnalazione

L'Istituto mette a disposizione modalità accessibili e riservate per segnalare episodi di bullismo e cyberbullismo.

Le segnalazioni possono avvenire attraverso:

- **Box fisico:** contenitore collocato in un luogo accessibile e individuato dalla scuola, per raccogliere segnalazioni anche anonime.
- **Modulo online:** modulo di segnalazione disponibile sul sito dell'Istituto, secondo il modello riportato nell'Allegato 1.
- **Casella e-mail dedicata:** stop-bullismo@iis-brunelleschi.edu.it.
- **Segnalazione diretta:** comunicazione al Dirigente scolastico, al docente referente, al coordinatore di classe o a un altro adulto di fiducia.

Le segnalazioni sono esaminate tempestivamente e senza pregiudizi. Anche quelle anonime possono fornire elementi utili, pur rendendo talvolta più difficile approfondire i fatti. La scuola tutela la riservatezza delle persone coinvolte e limita la circolazione delle informazioni a chi deve conoscerle per ragioni di servizio.

In presenza di un pericolo immediato, non bisogna attendere la compilazione del modulo o la risposta alla segnalazione: occorre rivolgersi tempestivamente a un adulto responsabile o ai servizi di emergenza competenti.

6.4 Servizio 114 Emergenza Infanzia

Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24, rivolto a chi intende segnalare situazioni di emergenza o grave disagio che coinvolgono bambini e adolescenti. Il servizio offre canali di contatto dedicati, tra cui telefono e strumenti di comunicazione online, secondo le modalità disponibili.

Il servizio può essere contattato anche in situazioni di violenza, abuso o grave pericolo che coinvolgano minorenni. Per le emergenze che richiedono un intervento immediato delle Forze dell'ordine o dei soccorsi, occorre utilizzare i numeri di emergenza.

La scuola informa gli studenti e le famiglie dell'esistenza del servizio, promuovendone un utilizzo consapevole. Le modalità operative aggiornate, comprese le eventuali funzioni di geolocalizzazione, chat e consenso, sono consultabili sui canali ufficiali del servizio.

7. PROCEDURE OPERATIVE: SEGNALAZIONE, VALUTAZIONE, INTERVENTO, MONITORAGGIO

Fase 1 – PRIMA SEGNALAZIONE (entro 24h):

Modalità diretta a coordinatore/referente o protetta tramite Modulo Allegato 1, scaricabile da www.iis-brunelleschi.edu.it - sezione Bullismo. Invio a stop-bullismo@iis-brunelleschi.edu.it .

Il Team prende in carico, valuta attendibilità entro 2 giorni, informa Dirigente. Se rilevanza penale: immediata segnalazione Procura Minori Catania e Polizia Postale.

Fase 2 – VALUTAZIONE APPROFONDITA (entro 5 giorni)

Colloqui separati e riservati con segnalante, vittima, presunto autore/i, testimoni, docenti. Compilazione della scheda Valutazione Approfondita (Allegato 2) – piattaforma ELISA. Coinvolgimento Consiglio di Classe.

Fase 3 – SCELTA INTERVENTO E GESTIONE – CODICI COLORE (ELISA):

CODICE VERDE (rischio basso, episodio non sistematico)	Interventi prevenzione universale classe, osservazione, mediazione, lettera educativa famiglia, monitoraggio 1 mese.
CODICE GIALLO (sistematico, disagio moderato): intervento strutturato, convocazione famiglie (vittima e autore)	Intervento strutturato, convocazione famiglie (vittima e autore) entro 48h, patto educativo individualizzato, attività riparativa (es. lettera di scuse, lavoro su empatia, servizio volontariato scolastico, laboratorio), sospensione condizionata con attività alternativa, coinvolgimento sportello psicologico, eventuale intervento gruppo classe.
CODICE ROSSO (urgenza, grave sofferenza, minacce, istigazione autolesionismo/suicidio, diffusione materiale intimo, reiterazione	Intervento emergenza, immediata tutela vittima, supporto psicologico intensivo, informazione tempestiva famiglie ex art.5, attivazione rete (Servizi Sociali Comune Acireale, ASP, Polizia Postale, 114), convocazione straordinaria Consiglio di Classe, sanzione disciplinare con percorso riparativo, segnalazione Tribunale per Minorenni per misure ex art.25 R.D.L. 1404.

Per cyberbullismo: attivazione procedura rimozione contenuti ex art.2 L.71/2017 (richiesta al gestore, segnalazione Garante Privacy entro 48h se mancata rimozione), conservazione prove (screenshot con data), divieto invito a cancellare prove da parte vittima.

Fase 4: MONITORAGGIO (breve 1 mese, lungo 3-6 mesi):

Scheda Monitoraggio (Allegato 3) con follow-up vittima/autore/classe. Relazione al Tavolo Permanente e al Dirigente. Chiusura o riapertura livello.

Tempi e tracciabilità: ogni fase documentata in fascicolo riservato custodito da Dirigente e Referente, nel rispetto privacy.

8. INTERVENTI EDUCATIVI, SANZIONI DISCIPLINARI E MISURE RIEDUCATIVE

8.1 Principi generali

Gli interventi hanno lo scopo di tutelare gli studenti coinvolti, responsabilizzare chi adotta comportamenti lesivi, prevenire la reiterazione degli episodi e promuovere il rispetto reciproco.

Le misure sono individuate in base alla gravità dei fatti, alle eventuali recidive e alle conseguenze sulle persone coinvolte, nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti, della normativa vigente e del Regolamento d'Istituto.

8.2 Interventi educativi e riparativi

In relazione alla situazione, possono essere attivati:

- richiami educativi e riflessioni guidate;
- colloqui individuali e percorsi di responsabilizzazione;
- attività sull'empatia, sul rispetto e sulla gestione dei conflitti;
- laboratori di teatro, scrittura creativa, musica, arte o sport;
- attività di cittadinanza attiva e riparazione del danno.

La mediazione scolastica può essere valutata solo se adeguata al caso e non deve essere imposta allo studente che ha subito le condotte lesive.

8.3 Sanzioni disciplinari

In base alla gravità dei fatti e alle disposizioni del Regolamento d'Istituto, possono essere adottati:

- ammonizioni e richiami scritti;
- convocazione delle famiglie;
- provvedimenti di allontanamento dalle lezioni, secondo la normativa vigente;
- eventuali percorsi educativi e di responsabilizzazione collegati alla sanzione.

Ogni provvedimento deve essere motivato, proporzionato e adottato dagli organi competenti, garantendo allo studente il diritto a esporre le proprie ragioni.

Per gli allontanamenti si applicano le disposizioni dello Statuto delle studentesse e degli studenti, come modificato dal D.P.R. 134/2025, comprese le misure educative e di reinserimento previste.

8.4 Coinvolgimento delle famiglie e misure rieducative

Il Dirigente scolastico informa tempestivamente le famiglie degli studenti coinvolti e promuove gli interventi previsti dalla Legge 71/2017, come modificata dalla Legge 70/2024.
Nei casi più gravi o reiterati, quando ne ricorrano i presupposti, il Dirigente attiva le comunicazioni alle autorità competenti ai fini delle eventuali misure rieducative previste dalla normativa, anche ai sensi dell'art. 25 del R.D.L. 1404/1934.
L'eventuale responsabilità civile dei genitori è valutata secondo la normativa vigente, compreso l'art. 2048 del Codice civile, quando ne ricorrano i presupposti.

9. PRIVACY, INFORMAZIONE E SERVIZI DI SUPPORTO

9.1 Protezione dei dati personali

I dati raccolti sono trattati per finalità istituzionali di prevenzione, gestione dei casi e tutela degli studenti, nel rispetto del GDPR, del D.Lgs. 196/2003 e successive modificazioni.
La documentazione è accessibile esclusivamente ai soggetti autorizzati e conservata secondo le disposizioni applicabili.

9.2 Informazione alle famiglie

Il Codice interno, l'e-Policy e le modalità di segnalazione sono resi disponibili attraverso i canali istituzionali della scuola. Le famiglie vengono informate sui casi secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

9.3 Numero Emergenza Infanzia 114

Il 114 Emergenza Infanzia è un servizio gratuito, attivo 24 ore su 24, per segnalare situazioni di pericolo o disagio che coinvolgono minorenni. In caso di pericolo immediato, occorre contattare i servizi di emergenza competenti.

9.4 Rilevazione ISTAT

L'Istituto collabora alle eventuali rilevazioni ufficiali sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo previste dalla Legge 70/2024 e dalla normativa attuativa, nel rispetto delle indicazioni ricevute e della disciplina sulla protezione dei dati personali.

9.5 Trasparenza

Il Codice interno, l'e-Policy e i riferimenti del Referente per il bullismo e il cyberbullismo sono pubblicati sul sito della scuola, secondo le disposizioni vigenti.

10. RIFERIMENTI DELL'ISTITUTO

I.I.S. "Filippo Brunelleschi" di Acireale

- **Indirizzo:** Via Giovanni Verga, 99, Via Guicciardini s.n. (secondo ingresso), 95024 Acireale (CT)
- **Telefono:** 095 6136005
- **E-mail per le segnalazioni:** stop-bullismo@iis-brunelleschi.edu.it
- **PEC:** ctis008004@pec.istruzione.it
- **Dirigente scolastico:** Ennio Vicari
- **Referente per il bullismo e il cyberbullismo:** Maria Cristina Amedeo
- **Docenti di supporto:** Maria Grazia Ferlito, Lorena Mancini, Rita Calanna

MODULISTICA

- **Allegato 1 – Modulo di prima segnalazione:** cartaceo e, ove disponibile, online. Invio a stop-bullismo@iis-brunelleschi.edu.it oppure consegna nell'apposita cassetta riservata, se istituita.
- **Allegato 2 – Scheda di valutazione approfondita:** per l'analisi del caso, anche mediante gli strumenti della piattaforma ELISA, ove pertinenti.
- **Allegato 3 – Scheda di monitoraggio e follow-up:** per verificare l'evoluzione della situazione e l'efficacia degli interventi.

APPROVAZIONE, ENTRATA IN VIGORE E REVISIONE

Il presente Codice è sottoposto all'approvazione degli organi collegiali competenti ed entra in vigore dalla data stabilita nell'atto di approvazione e pubblicazione all'Albo dell'Istituto.

Il documento è verificato almeno annualmente e aggiornato quando necessario, in relazione alle modifiche normative e agli esiti del monitoraggio del Tavolo permanente.

Acireale, li _____ Il Dirigente Scolastico

La Referente Bullismo e Cyberbullismo